

Equo canone. Scatta del 2,85% l'indice Istat per i canoni di affitto previsto dalla legge sull'equo canone per i contratti con adeguamento annuale nel mese di ottobre. Per i contratti relativi a negozi, uffici e studi professionali, l'adeguamento - su base biennale - sarà invece del 6,15%.

Fondi in rosso. Continua a segnare «rosso» la spia della raccolta mensile dei fondi comuni d'investimento italiani: nel mese di ottobre i riscatti (4.467 miliardi) hanno infatti superato di 1.480 miliardi le nuove sottoscrizioni (2.987 miliardi) per il terzo mese consecutivo.

Genercomit. La società di gestione di fondi controllata da Comit e Generali ha messo a punto due fondi a localizzazione internazionale. Si tratta di

Il SalvaDenaro

Genercomit espansione (fondo bilanciato che investe in titoli emessi da paesi europei, asiatici e latino americani) e di Genercomit Pacifico, che si indirizzerà a investimenti in titoli emessi da paesi dell'area del Pacifico.

Gesticredit. La società di gestione del Creditalanca un fondo specializzato in privatizzazioni e offerte pubbliche di vendita. Si tratta di Gesticredit privatizzazioni. Il nuovo fondo offre agli aderenti costi ridotti e la possibilità di ottenere migliori condizioni grazie al ruolo di Gesticredit di investitore istituzionale. Gesticredit privatizzazioni è adatto ai risparmiatori disponibili ad un investimento di medio-lungo periodo. Quota minima di sottoscrizione 5 milioni.

PENSIONI

Chi ci assicura dalle assicurazioni?

RENZO STEFANELLI

Il 38% delle compagnie di assicurazioni che operano in Italia presentano un rischio sopra la media secondo la società Dun&Bradstreet, società di recupero crediti che ne ha esaminate 35. Come prova vengono dati i giorni di ritardo nei pagamenti che possono arrivare anche a 120 oltre i termini pattuiti. Ma cos'è un rischio medio? Viene fatto il confronto con gli altri paesi europei: 22 giorni di ritardo medio in Italia contro gli 11 della Gran Bretagna e i 6 della Germania. Dati senza dubbio significativi di un fatto: che da noi il danno all'assicurato non comporta sanzioni. Nel comunicare i dati la D&B fa riferimento all'affidabilità delle compagnie nel momento in cui tante persone, minacciate dai tagli alla previdenza pubblica, vengono di fatto costrette a sottoscrivere polizze. Non è detto però che i maggiori rischi che corre chi acquista polizze siano quelli usati in questo caso: pagamenti regolari, risultati di bilancio positivi per tre anni, prodotto in aumento, il risparmio previdenziale, qualora dovesse avere funzione integrativa, dovrebbe confrontarsi con le coperture a 30-35 anni dell'assicurazione obbligatoria. L'andamento della compagnia in un triennio può fornire qualche elemento di allarme ma dice ben poco in una prospettiva di lungo termine come quella dei fondi pensione. Il fatto grave, semmai, è che anche a breve scadenza un terzo delle compagnie italiane rischiano di saltare. In fatto di rischio, in ogni caso, l'elemento ancora più preoccupante sono le condizioni del contratto includendo in questo il diritto a informazioni corrette e ad una consulenza indipendente. Nella roccaforte dell'industria assicurativa europea, la Gran Bretagna, è potuto accadere che 800mila persone sono state ingannate con informazioni e consulenze fasulle in quanto nascondevano loro il fatto che uscendo dal fondo pubblico per fare la polizza ci avrebbero rimesso.

Ora le compagnie inglesi sono state condannate a indennizzare gli assicurati e non hanno altro argomento che una chiamata di corredo al Governo. Ma non sta avvenendo lo stesso in Italia? Nessuno avverte i sottoscrittori dei rischi. Persino la proposta di costituire un fondo di garanzia per le polizze e per i fondi pensione, di riassicurarsi, è stata rimessa nel cassetto. Ciò può avere effetti boomerang. Quando gli assicurati sono milioni, infatti, parlamento, governo e sindacati possono trovare opportuno «scoprire» i diritti - ad esempio, alla garanzia di redditi minimi o indicizzati; a essere informati sul costo di acquisizione e gestione delle polizze; ad un tetto sui costi e sui tempi di pagamento - costringendo per legge le assicurazioni a farvi fronte. L'indagine della D&B segnala, un po' ingenuamente, che quanto più la compagnia è grande, tanto più appare ben funzionante. Basti pensare che dall'apparire di uno squilibrio tecnico nella gestione al manifestarsi del crack corono di solito 7-8 anni. E che fino a che entrano nuovi assicurati lo squilibrio può essere nascosto più a lungo con facili manovre di bilancio. La concentrazione, l'aumento delle dimensioni, servono spesso proprio a spostare in avanti eventuali difficoltà. Ci piacerebbe molto di più che qualche compagnia uscisse dal silenzio somione che accompagna il tentativo di demolire l'assicurazione generale obbligatoria - dicendo onestamente cosa può fare (e cosa non può fare: ad esempio, assicurare chi ha bassi redditi) per incrementare il risparmio assicurativo.

Due cuori ed un solo modello 740

Seconda puntata del vadamecum sugli acconti fiscali da versare entro il 30 novembre. Per i coniugi, l'acconto può essere l'occasione per modificare il loro rapporto col Fisco, scegliendo il versamento separato avendo a maggio presentato dichiarazione congiunta, e viceversa; ma non sempre è possibile. E a novembre si paga anche la seconda rata dell'acconto sulla tassa per la salute. L'anticipo è pari al 98% del contributo pagato a maggio.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Solo per i residenti dei comuni alluvionati è stato sospeso il termine di mercoledì 30 novembre per gli acconti fiscali. Tutti gli altri contribuenti dovranno versare l'anticipo entro questa data, pena una sovrattassa del 3% se il ritardo è di un paio di giorni (entro il 3 dicembre; attenzione, è un sabato e le banche sono chiuse) che diventerà del 40% - più il 6% d'interessi di mora - se si supera anche questo termine. Su L'Unità di domenica scorsa abbiamo fornito le indicazioni essenziali per adempiere al dovere fiscale, l'autotassazione, che qui riassumiamo. A novembre - a titolo di acconto - dobbiamo pagare quasi per intero l'Irpef e l'Ilor relativi ai redditi dell'anno in corso, il 1994, e il contributo al servizio sanitario nazionale (tassa sulla salute) per il '95. Infatti l'acconto è del 98% dell'imposta sul reddito previsto; per evitare confusioni e difficoltà di conteggi, specie alle persone fisiche, il Fisco dà la possibilità di calcolare l'acconto sull'Irpef e l'Ilor pagate la scorsa primavera. Evitano l'autotassazione di novembre i contribuenti che hanno versato meno di 100.000 lire di Irpef e meno di 40.000 di quel che resta dell'Ilor dopo cioè l'imposta su terreni e fabbricati è passata ai Comuni (Ici); come pure chi nella rata di giugno ha versato l'intero importo, e chi quest'anno ha iniziato una nuova attività. Per il lavoratore o pensionato che invece di compilare il 740 affida la dichiarazione dei redditi al 730, all'autotassazione provvede chi gli fornisce l'assistenza fiscale, con trattenute sulla busta paga o sulla pensione.

La scelta dei coniugi
 Questione abbastanza delicata, la dichiarazione dei coniugi, molto legata ai rapporti tra moglie e marito. Quindi già in sede di acconto potranno scegliere se proseguire o meno con la dichiarazione congiunta o separata che presenteranno per i redditi '93, ed effettuare uno o due versamenti. Il punto è che, una volta compiuta la scelta, ad essa dovranno attenersi anche il prossimo maggio nel compilare il 740 per i redditi '94, quando verseranno il saldo.

Come fare dunque per cambiare la modalità dell'autotassazione, e fino a che punto si può cambiare? Poniamo l'ipotesi dei coniugi che a maggio '94 erano tenuti a versare la prima rata dell'acconto (il 40% dell'anticipo) perché sui redditi '93 avevano versato più di 511.000 lire di Irpef. Se la prima rata era «congiunta», è possibile separare il resto dell'acconto; se invece era separata, è giocoforza proseguire il 30 novembre con questa modalità e rinviare l'eventuale unificazione della dichiarazione all'anno prossimo.

Ma c'è anche il caso in cui nel maggio scorso l'Irpef era inferiore a 511.000 lire, per cui l'acconto non prevedeva due rate. In questo caso, si passa dal versamento separato a quello congiunto dell'acconto facendo riferimento alla somma delle imposte dovute nelle dichiarazioni di ciascuno. Se invece a maggio i due coniugi pagavano congiuntamente l'Irpef, ed ora ci ripensano scegliendo il versamento separato, allora ciascuno dovrà calcolarsi la propria parte di imposta e su questa definire l'acconto dovuto. Nella disgraziata ipotesi del decesso di uno dei coniugi nel '94, l'acconto da parte del superstite non potrà essere congiunto perché l'anno prossimo presenterà necessariamente una dichiarazione separata.

La tassa sulla salute
 Al contributo per il Servizio sanitario nazionale sono tenute le seguenti categorie di contribuenti: artigiani, commercianti, liberi professionisti, i lavoratori dipendenti e pensionati titolari di altri redditi, coltivatori diretti, mezzadri e coloni, i cittadini non mutuiati e gli stranieri residenti in Italia. Per tutti vale l'obbligo dell'acconto sul contributo per il '95. Non vale se l'importo indicato nell'apposita riga del loro 740 (riga V 2) è di 100.000 lire o meno. E comunque la tassa sulla salute - il 5,6% del reddito - non grava sui redditi superiori a 150 milioni annui (prima di quest'anno il tetto era di 100 milioni).

L'acconto è sempre pari al 98% del contributo pagato per il '94, e a novembre si versa la seconda rata sottraendo a quanto complessivamente dovuto quel che s'è versato a maggio. I coniugi che hanno presentato il 740 congiunto, dovranno pagare separatamente la tassa sulla salute e il relativo acconto. I versamenti si effettuano con le stesse modalità dell'Irpef, e pagando alla posta nell'apposito bollettino occorre specificare che si tratta d'un acconto.

740: INIZIA LA STAGIONE DEL FISCO

MINISTERO DELLE FINANZE
MOD. 740/93
 dichiarazione dei lavoratori dipendenti e pensionati che si avvalgono dell'assistenza fiscale
REDDITI 1993

LA MINI GUIDA PER PRESENTARSI IN REGOLA ALL'APPUNTAMENTO DI FINE NOVEMBRE

- CHI DEVE L'ACCONTO:** La scadenza non interessa i contribuenti che hanno indicato una cifra inferiore alle 100 mila lire "per l'IRPEF" (riga 18 dell'ultimo 740), o per la tassa della salute (riga V2). Per l'ILOR (che dallo scorso anno non è più dovuto per gli immobili) il limite è di 40 mila lire (riga 04).
- COSA VERSARE:** L'importo dell'acconto complessivo da versare a novembre dovrà essere pari al 98% di quanto dichiarato nel maggio scorso.
 - chi non ha versato la prima rata a maggio (perché ha dichiarato un importo compreso tra le 100 mila e le 502 mila lire) dovrà versare tutto l'acconto.
 - chi a maggio ha versato il 40% del 98% dovuto (quindi per il 1993 aveva indicato un'imposta netta superiore a 502 mila lire) dovrà versare il rimanente 60%.
 Per l'ILOR la procedura è analoga:
 - se l'importo supera le 40 mila lire, ma è inferiore a 502 mila lire l'acconto del 98% è dovuto entro fine novembre in un'unica soluzione.
 - se invece si supera questa soglia, l'appuntamento di novembre rappresenta il secondo acconto che sarà pari al 60% del 98%.
- QUANDO RIDURRE L'ACCONTO:** Dall'importo da versare è possibile sottrarre, fino alla compensazione i crediti che, a maggio si riferivano alla voce "crediti da portare in diminuzione dagli acconti o dalle imposte dovuti per la successiva dichiarazione".
- gli acconti IRPEF che possono essere compensati tra i coniugi che hanno presentato la dichiarazione congiunta.
- coloro che ritengono di guadagnare quest'anno un reddito inferiore a quello dell'ultimo 740, il percorso è complicato, per chi sbaglia, il "rischio sanzioni" è forte.
- LA TASSA SULLA SALUTE:** Coloro che superano i 100 milioni di reddito e che avranno un reddito già assoggettato inferiore ai 40 milioni in base al nuovo meccanismo (è stato infatti elevato da 100 a 150 milioni il limite di reddito assoggettabile) e l'aliquota per i primi 40 milioni di reddito è passato dal 5,4 al 5,6 per mille) dovranno rifare i calcoli applicando la nuova aliquota e versare il 98% (o il rimanente 60% se è già stata versata la prima rata d'acconto).
- VERSAMENTO, COME E DOVE:** La maggior parte dei contribuenti (esclusi i dipendenti che hanno scelto il modello 730 per i quali il versamento sarà effettuato direttamente dai loro datori di lavoro) l'acconto potrà essere versato in banca o con gli appositi moduli o con un bollettino di colore verde o presso gli sportelli del concessionario della riscossione competente per territorio. La scadenza ultima è il 30 di novembre.

FONTE: Ansa

FISCO

Le scadenze della seconda metà di novembre

Ecco la seconda parte dell'agenda delle scadenze fiscali del mese di novembre. Domenica 27 novembre pubblicheremo l'agenda relativa al mese di dicembre.

Lunedì 21. INPS. Termine ultimo di pagamento dei contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti (modello DM 10).

IRPEF. Per i contribuenti non titolari di conto fiscale, termine ultimo per il versamento delle ritenute operate in ottobre relative ai redditi di lavoro dipendente e assimilati.

IMPOSTA DI REGISTRO. Termine ultimo per eseguire la registrazione e il contestuale pagamento dell'imposta per i nuovi contratti anche verbali di locazione e affitto di beni immobili aventi decorrenza 1 novembre 1994; il versamento relativo a cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite con effetto dall'1 novembre 1994 e a contratti pluriennali relativi a immobili urbani per le annualità successive alla prima con inizio dall'1 novembre 1994.

Merccoledì 30. SSN AUTONOMI. Termine ultimo per i lavoratori autonomi per il versamento dell'acconto relativo al contributo per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale.

ACCONTO IMPOSTE REDDITI. Termine ultimo per l'effettuazione del versamento della seconda o unica rata dell'acconto sulle imposte sui redditi dovute per il 1994. L'acconto Irpeg e l'lor è dovuto dai soggetti all'Irpeg per i quali il mese di novembre è l'undicesimo mese dell'esercizio sociale.

IMPOSTE SUI REDDITI. Dichiarazione integrativa cosiddetta ravvedimento operoso. In caso di presentazione di dichiarazione dei redditi integrativa di quella già presentata, se il versamento della relativa imposta viene effettuato entro il termine previsto per il versamento d'acconto si applica la soprattassa del 15%, da versare contestualmente, anziché quella del 30%.

N.B. Se il giorno di scadenza è festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo (Fonte: art. 155 Codice di procedura civile).

A cura dei Servizi tributari e previdenziali della Confesercenti

Fisco: le novità del Tremonti-bis

Anche i contribuenti che non hanno ancora presentato un ricorso alle Commissioni tributarie ma che hanno ricevuto, entro giovedì scorso (17 novembre), la notifica di accertamento fiscale potranno far ricorso alle norme che prevedono il pagamento di un forfait per la chiusura delle liti fiscali. E questa la novità più importante contenuta nel decreto Tremonti-bis, reiterato giovedì dal governo, che prevede l'introduzione in Italia del concordato fiscale e fissa i termini per la chiusura delle liti fiscali. Tra le altre modifiche previste anche l'abrogazione dell'imposta erariale sugli aerei.

Irpef e... ecco gli esempi per il fai-da-te

ROMA. Autotassazione fai da te? Ecco alcune avvertenze dell'Ufficio per l'informazione del contribuente.

CHI DEVE PAGARE. Il versamento di fine novembre è pari al 98% delle imposte indicate nel 740 dello scorso maggio. Non dovrà l'acconto chi, in base alla scorsa dichiarazione dei redditi, aveva con il fisco un debito Irpef (o della Tassa per la Salute) inferiore alle 100 mila o un debito l'lor al di sotto delle 40 mila lire. Le righe alle quali fare riferimento per vedere se l'acconto è dovuto sono la N18 per l'Irpef, la 04 per l'Ilor, la V2 per la Tassa sulla Salute.

REGOLE DA RICORDARE. È possibile versare anche un acconto inferiore al 98% ma solo se si prevede per il 1994 un reddito imponente più basso: in questo caso, però, devono essere effettuati i calcoli del 740 che «pre-suntivamente» sarà presentato il prossimo maggio.

In questo caso è dovuto il 98% del reddito presunto (ma,

attenzione, gli errori sono sanzionati). Dall'acconto dovuto, comunque, è sempre possibile dedurre gli eventuali residui dei crediti di imposta indicati al rigo N24 dello scorso 740 per l'Irpef e 010 per l'Ilor. Dal 1993 - bisogna inoltre tener presente - l'Ilor non è più dovuta sui redditi dei terreni e dei fabbricati (rimane invece sui redditi di capitale e quelli di impresa).

GLI ESEMPI DI CALCOLO. Ecco alcuni esempi diffusi dal ministero delle Finanze.

A) L'importo esposto alla riga N18 è pari a 100.000 lire: l'acconto non è dovuto; B) l'importo della riga N18 è uguale a 101.000 lire: l'acconto dovuto è di 99.980 lire (il 98% della riga N18) e deve essere effettuato entro novembre un versamento unico di 99.000 lire (l'importo infatti è arrotondato); C) la riga N18 ha un importo di 528 mila lire: l'acconto deve essere diviso in due rate, la prima delle quali doveva essere versata lo scorso maggio. L'acconto dovuto è di 517.000 mila lire (l'arrotondamento di 517.440, cioè del 98% della riga N18). I versamenti: a maggio era dovuto il 40% di questo importo (207 mila lire), ora deve essere pagata la quota rimanente (60%) che è possibile calcolare con una sottrazione (571.000-207.000 già versate = 310.000 da versare entro novembre).

Analoghi calcoli possono essere effettuati con le altre imposte ricordandosi che per l'Ilor e l'Irpeg il limite inferiore non è di 100 mila lire ma di 40.000 lire. Per la Tassa sulla Salute, invece, i calcoli sono resi complessi da alcuni cambiamenti normativi: l'evasione del tetto assoggettabile da 100 a 150 milioni di lire, la modifica dell'aliquota applicabile per lo scaglione da 0 a 40 milioni.

GLI ESEMPI IRPEF IN CASO DI CREDITO D'IMPOSTA. Se al rigo 24 è indicata un'eccedenza, questa può essere sottratta dall'importo da versare. Ecco gli esempi: 1) L'importo della riga N18 è uguale a 530 mila lire, l'acconto dovuto è quindi di 519 mila lire (98% della riga N18). Nella casella N24 è invece indicata un'eccedenza di 1.100.000. Non deve essere effettuato alcun versamento perché il credito d'imposta è superiore a quanto dovuto; 2) L'importo della riga N18 è sempre di 530.000 e l'acconto di 519.000. Alla riga N24 è però indicato un credito di 100.000 lire. La prima rata (maggio scorso) doveva essere di 208.000 lire, dalle quali però era possibile detrarre le 100.000 del credito (e quindi effettuare un versamento di 108.000 lire). La seconda rata sarà invece di 311.000 (pari cioè al 60% del 98% della riga N18).

LA TASSA SULLA SALUTE. L'acconto, quest'anno, è un po' più complicato. Dovrà seguire le stesse regole dell'Irpef (accendo però riferimento al rigo V2) chi ha contribuito già versati per un reddito superiore a 40 milioni e un reddito complessivo inferiore ai 100 milioni. Tutti gli al-

I Consumatori «Interessi pesanti e occulti»

Il Comitato Difesa Consumatori ha svolto una indagine sui servizi finanziari offerti dalle banche e su alcune televendite dalla quale è emerso che «l'applicazione di tassi di interesse elevatissimi non avviene solo attraverso la forma criminale dell'usura - si legge in una nota - ma che esistono altre forme perfettamente legali che i consumatori subiscono quotidianamente». Gli esperti del Comitato «Soldi e Diritti» del Comitato, hanno rilevato, ad esempio, che «i clienti che vanno in rosso sul conto corrente pagano interessi tanto pesanti quanto occulti». Se il correntista di una banca va in rosso per tre mesi solari e resta in passivo di un milione di lire, afferma il Comitato, «può arrivare a pagare, nel campione di banche preso in esame, un tasso annuo effettivo globale di interesse (Taeg) che varia dal 37 al 54,7%. Nel caso che il debito sia di 3 milioni, il Taeg varia dal 27,18 al 33,61%. Per quanto riguarda alcune forme di televendita, il Comitato Consumatori «chiede un intervento del legislatore per porre limiti a certi contratti-abuso».